
Atti della Società
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

COMITATO DIRETTIVO

per l'anno 1913

| | |
|---|------------------------|
| Mazzini ing. comm. Carlo | <i>Presidente</i> |
| Tedeschi ing. cav. Massimo. | <i>Vice-Presidente</i> |
| Molli ing. comm. Stefano | » |
| Pavia ing. dott. cav. uff. Nicola | <i>Consigliere</i> |
| Premoli ing. cav. Alfredo | » |
| Casabella ing. dott. cav. uff. Francesco | » |
| Cocito nob. ing. cav. uff. Ferdinando | » |
| Panetti ing. dott. prof. cav. Modesto | » |
| Ferraris ing. prof. Lorenzo | » |
| B r u n o ing. cav. Emilio | <i>Segretario</i> |
| Tournonconte ing. Adriano. | <i>Vice-Segretario</i> |
| Ricci ing. dott. Carlo Luigi | <i>Bibliotecario</i> |
| Ceriana ing. comm. Francesco | <i>Tesoriere</i> |

Verbale dell'Adunanza del 17 Gennaio 1913

ORDINE DEL GIORNO:

1. votazione per l'ammissione di Soci. — 2. votazione per l'inserzione negli Atti della Memoria del Socio Falco: *Determinazione della quota di spese nel computo del costo industriale*. — 3. votazione per la nomina di un Consigliere. — 4. Bilancio preventivo per il 1913. Relazione della Commissione esaminatrice. — 5. Commemorazione del socio Ing. Cav. PIETRO FIORINI, detta dal Socio F. Corradini. — 6. Progetto di comunicazione fra Piazza Castello e Borgo Dora. — Lettura del Socio S. Borioli. — 7. Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENZA MAZZINI.

Sono presenti i Soci:

Ambrosetti — Antonelli — Audoli — Barbieri — Benazzo — Boella Casimiro — Boella Giovanni — Bono — Borioli — Bornati — Bruno — Chevalley — Corradini — Davicini — De Gaudenzi — Dematteis F. — Falco — Finardi — Francotto — Galasini — Gannia — Garelli Pio — Gatti Giuseppe — Gay A. U. — Giay — Jorio — Luda — Mattiolo — Mazzini — Molli — Momo — Nicoletto — Nuvoli — Pagani F. D. — Pavia — Pigatti — Regis — Ricci C. L. — Ricci Mario — Roissard — Salvadori — Sardi — Soldati Roberto — Tedeschi M. — Tommasina — Tournon — Vanni — Vicarj — Zunino.

Dopochè fu letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il presidente rivolge cordiali parole di ringraziamento ai Soci che vollero dargli col loro voto una lusinghiera attestazione di fiducia e di stima. Afferma il suo saldo proposito di concorrere per quanto sarà in lui alla prosperità e all'incremento della Società, ispirandosi all'esempio dei suoi benemeriti predecessori, ai quali manda un saluto affettuoso. I presenti rispondono con un cordiale applauso unanime.

E' ammesso a Socio residente effettivo l'ing. Placido Stililo, proposto dai Soci Tournon e Bruno. Dopo di che l'Assemblea con votazione unanime approva l'inserzione negli Atti della Memoria del Socio ing. Falco « Determinazione della quota di spese nel computo del costo industriale ».

Per compiacere al desiderio espresso da qualche Socio, il Presidente propone, e l'Assemblea approva, di rimandare a più tardi l'elezione di un consigliere in surrogazione dell'ing. Pomba che non accettò la nomina, e di passare per intanto alla commemorazione del Socio Fiorini che sarà detta dall'ing. Corradini. Avverte intanto che S. E. l'on. Boselli, per motivi dipendenti dalle sue numerose occupazioni, non potrà tenere l'annunziata commemorazione dell'on. Casana, se non nel marzo o nell'aprile.

L'ing. Corradini legge un'affettuosa commemorazione del Socio ing. cav. Pietro Fiorini, rammentandone le belle doti d'ingegno e di cuore che lo resero carissimo agli amici, la vasta coltura, che gli consentì di dedicarsi a svariate discipline ed eccellere in ciascuna. Oltre che stimato professionista fu pure cultore appassionato della musica e conoscitore profondo delle lingue estere. La sua modestia non gli permise

di rendersi noto con numerose pubblicazioni. Ma di lui si rammenterà l'utilissima invenzione del *prospellografo*, ingegnoso apparecchio che fu premiato in non poche esposizioni, e del compasso Vergnano-Fiorini.

I Soci accolgono con un applauso la bella commemorazione, e il Presidente, ringraziato l'oratore, propone inviarsi alla famiglia Fiorini l'espressione dei sensi di condoglianza dei Soci. L'Assemblea unanime approva.

L'ing. Sarre Borioli svolge in seguito il suo studio sulle comunicazioni fra Piazza Castello e Borgo Dora, presentando ed illustrando minutamente i due progetti da lui concepiti e sviluppati. L'interessante lettura tiene continuamente avvinta l'attenzione dei Soci, i quali alla fine applaudono vivamente l'oratore. Il Presidente ringrazia l'ingegnere Borioli, e poichè nessuno chiede la parola, propone che si ponga all'ordine del giorno di una prossima seduta la discussione sul progetto onde i Soci possano studiarlo con tutta l'attenzione; e così rimane stabilito.

Si passa alla votazione per la nomina di un Consigliere; sono chiamati a fungere da scrutatori i Soci Tournon e Luda. L'esito della votazione è il seguente:

Votanti 30 — Ferraris ing. prof. Lorenzo, voti 30.

Viene perciò proclamato eletto all'unanimità a Consigliere per il triennio 1913-1915, il Socio Ferraris.

L'ing. Roissard dà lettura della Relazione della Commissione incaricata di esaminare il bilancio preventivo per il 1913. La Commissione si compiace di vedere accresciuto il fondo per la Biblioteca, ed esprime l'augurio che nel venturo anno la crescente attività dei Soci faccia prendere maggior impulso alla pubblicazione degli Atti. Propone pertanto approvarsi il Bilancio presentato dal Comitato Direttivo nella cifra di L. 10.945 contro L. 10.875 del Bilancio 1912. L'Assemblea approva.

Il Presidente accenna alla questione della Diga Faraut, che ha tanta importanza per la navigabilità del Po; e poichè vede fra i presenti l'ing. Govone che già ebbe ad occuparsi della questione in Consiglio Comunale, lo prega di prendere la parola. L'ingegnere Govone dice che veramente nel Consiglio si è soprattutto parlato della necessità di eliminare l'ostacolo che la diga Faraut oppone alla navigazione, ma senza che si entrasse in una discussione tecnica sull'argomento. Crede che tale discussione potrebbe invece farsi utilmente in seno alla Società, come corpo più d'ogni altro competente in questioni di tal natura.

Vicarj si esprime nello stesso senso, notando che anche i tecnici non sono d'accordo fra loro. Vi è chi ritiene necessario fare delle conche; altri invece opinano che sia sufficiente sopraelevare la diga Michelotti. Fra tanto dissenso di competenti è bene che la Società studi la questione; e poichè il presidente ha proposto di nominare una Commissione, l'oratore trova opportunissima tale proposta. Salvadori si associa, e suggerisce che la nomina della Commissione sia deferita al Presidente, e l'Assemblea approva. L'ing. Govone consegna le bozze del discorso da lui proferito in Consiglio Comunale, e il Presidente lo ringrazia.

Si dà quindi lettura di una circolare del Collegio degli ingegneri di Brescia, che propone il boicottaggio di un concorso bandito dall'Amministrazione dell'Ospedale di Casale a condizioni poco compatibili col decoro della professione. Tommasina ritiene che sarebbe necessario di appurare prima le circostanze locali, le quali possono avere influito sui criteri ispiratori del programma; al che osserva il Presidente trattarsi soprattutto di decoro professionale.

Salvadori trova la questione delicatissima, anche per un riguardo alla città di Casale, e propone che si interpellino in proposito la federazione fra Sodalizi di ingegneri ed architetti italiani.

Il Presidente nota che della Federazione si dovrà presto parlare, in vista dell'eventualità che la nostra Società possa aversene a staccare, come già fu proposto dal Collegio di Napoli, in causa della scarsa attività della Federazione medesima.

Roissard domanda schiarimenti in proposito, e Tedeschi dice che la Federazione si occupò non poco del progetto di legge sull'esercizio professionale e di altri argomenti interessanti la classe degli ingegneri, e che perciò il rimprovero di inerzia è troppo severo e forse ingiustificato. Egli vorrebbe pertanto che prima di decidere il distacco si sentisse il parere degli altri enti confederati, facendo per ora le più ampie riserve, sì da non avere impegni nè pro nè contro. Quanto al concorso di Casale, senza ricorrere al mezzo poco simpatico del boicottaggio, si associa ai considerandi e alle deplorazioni formulate dal Collegio di Brescia.

Corradini ricorda che al Congresso di Firenze si presero già deliberazioni sul tema dei concorsi, e crede che sarebbe il caso di richiamarle.

Vicarj appoggia la proposta Tedeschi, di deplorare cioè il modo col quale venne prestudiato il programma del concorso di Casale, senza per questo valerci dell'arma del boicottaggio, poco confacente alla dignità della nostra professione. Osserva che l'istituto dei concorsi, il quale potrebbe dare ottimi risultati, è molte volte reso illusorio dalla praticità dei programmi.

Messa ai voti la proposta Tedeschi per il concorso di Casale, risulta approvata.

Il Presidente legge la lettera del Collegio di Napoli, relativa al distacco dalla Federazione di Roma. Per parte sua egli si dichiara favorevole alla proposta Tedeschi, che cioè prima di prendere una qualsiasi deliberazione si interpellino almeno i più importanti fra i Sodalizi federati.

Roissard osserva che in ogni modo le critiche del Collegio di Napoli non riguardano tanto l'istituzione in sè come il modo di funzionare di essa.

Tommasina chiede che si comunichi ai Soci lo Statuto della Federazione; infine tutti consentono nelle idee espresse dal Socio Tedeschi, e si delibera di rinviare ogni decisione finchè non si sia compiuta una indagine diligente presso gli altri sodalizi federati.

Il Presidente comunica una lettera del Collegio degli Ingegneri di Bari, circa il caso occorso all'ing. Buttiglione di Mottola, il quale dopo essere stato nominato perito dal Tribunale di Taranto, si vide da quello stesso Tribunale offrire la retribuzione che spetta ai geometri, e ciò col pretesto che la perizia a lui affidata poteva altresì essere fatta da un geometra.

Il Collegio di Bari, invita pertanto tutti i Sodalizi di Ingegneri d'Italia ad associarsi con esso in una protesta contro l'operato del Tribunale.

Vicarj vorrebbe che prima di prendere deliberazioni impegnative per la Società si avessero maggiori particolari; e così rimane stabilito.

Tedeschi comunica in seguito che nel prossimo giugno si terrà a Londra il Congresso della Strada, e propone che la nostra Società aderisca e vi si faccia rappresentare.

La proposta è approvata all'unanimità.

Stante l'ora tarda ed essendo esaurito l'ordine del giorno, si chiude la seduta.

Il Segretario
E. BRUNO.

Il Presidente
C. MAZZINI.

Verbale dell'Adunanza del 14 Marzo 1913

ORDINE DEL GIORNO :

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Discussione sul rinnovamento del patto federale. — 3. Commemorazione del Socio Ing. Comm. C. LOSIO, fatta dal Socio Ing. Bianchini. — 4. Commemorazione del Socio Cav. Uff. T. PRINETTI, fatta dal Socio Ing. Comm. Prof. G. A. Reycend. — 5. Commemorazione del Socio Ing. E. BORELLA, fatta dall'Ing. Cav. N. Pavia. — 6. Discussione sul progetto di comunicazione fra Piazza Castello e Borgo Dora, presentato dall'Ing. S. Borioli. — 7. Progetto degli Ingg. Ellena e Ganna per la comunicazione fra Piazza Castello e Borgo Dora. — 8. Sulle modificazioni proposte alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità. Relazione sommaria del Socio Ing. Prof. Cav. C. Tommasina. — 9. Conto consuntivo dell'esercizio 1912.

PRESIDENZA MAZZINI.

Sono presenti i Soci :

Albenga — Audoli — Bairati — Barba — Barbieri — Bermone — Bianchini — Boella C. — Bologna — Borioli — Bornati — Bottino-Barzizza — Bruno — Caboni — Capello — Cappa G. C. — Casabella — Casalegno — Chiaves E. — Cocito — Comola — De Giorgis — Dogliotti — Facchini — Fano — Francesetti — Francotto — Ganna — Garelli P. — Garello G. — Gatti G. — Gay C. — Gay U. — Giberti — Giovara — Girola — Gonella — Grosso — Imoda — Jorio — Mandrino — Mattiolo — Mazzini — Migliore — Molli — Momo — Pagani F. D. — Pasquina — Pavia — Peyron — Pigatti — Pollone — Premoli — Reycend — Roissard — Sacheri — Salomone — Salvadori — Sbarbaro — Sclopis — Soldati R. — Stella A. G. — Stillio — Tedeschi M. — Tommasina — Tournon — Traversa — Vanni — Vicarj — Vinca.

Si approva il verbale della seduta precedente. Sono eletti a Soci effettivi gli ingegneri De Ferrari, Ellena e Banzatti.

Il Presidente riferisce sulle trattative per la rinnovazione del Patto federale, e l'Assemblea approva tale rinnovazione alle stesse condizioni di prima. Il Presidente legge poi una lettera del prof. Guidi che scusando l'assenza, si associa alle tre commemorazioni che stanno per aver luogo.

Il Socio Bianchini commemora poi l'ing. Losio, rammentandone i meriti come architetto, come amministratore, insegnante, e soprattutto, come ingegnere igienista.

Il prof. Reycend legge in seguito un'affettuosa commemorazione del Socio ingegnere Tommaso Prinetti, rievocandone l'opera assidua quale ingegnere del Municipio di Torino, nel quale ufficio si mostrò tecnico valente, lavoratore infaticabile, probo cittadino. La fiducia dei torinesi lo chiamò al Consiglio Comunale nelle ultime elezioni. Tutti lo rimpiangeranno non solo per le doti dell'ingegno, ma più per la bontà dell'animo.

Indi l'ing. Pavia commemora il Socio Emanuele Borella, tragicamente perito su quella ferrovia Ciriè-Lanzo per la quale tanto aveva fatto e lavorato.

Le tre belle commemorazioni sono accolte da applausi, e il Presidente, facendosi interprete del sentimento di tutti i Soci, ringrazia gli oratori e propone inviarsi le condoglianze della Società alle famiglie Losio, Prinetti e Borella. L'Assemblea approva.

L'ing. Ganna presenta un progetto suo e del Socio Ellena per un passaggio fra Piazza Castello e Borgo Dora, molto differente dai precedenti. L'interessante relazione è accolta con viva attenzione, e salutata alla fine da un nutrito applauso.

Apertasi la discussione su questo progetto e sull'altro presentato nella precedente riunione dall'ing. Borioli, prende la parola Salvadori, il quale riconosce le difficoltà gravissime del problema, ma crede che per ora questo non sia ancora maturo. Con tutti i progetti precedenti sacrificavano in parte più o meno grande il giardino reale; quello Ganna non ha questo inconveniente, ma forse potrebbe nuocere all'effetto della Piazza Castello. Ritene poi non opportuno di instradare verso via Roma il traffico di Vanchiglia.

Parlano ancora Tedeschi, Borioli, Vicarj, il Consigliere comunale Bachi, e Francesetti che propone l'ordine del giorno puro e semplice con una lode ai progettisti. Dopo prova e controprova è respinto, e si approva invece il seguente ordine del giorno proposto da Salvadori:

« La Società degli Ingegneri ed Architetti fa plauso agli elaborati progetti dell'ingegnere Borioli, per una comunicazione allo scoperto ed altra al coperto fra la regione Borgo Dora e Piazza Castello, ed alla genialità colla quale gli ingegneri Ganna ed Ellena hanno proposto una decorosa soluzione dello stesso problema mediante tunnel sotterraneo.

« Riconosce tutta l'importanza del problema che venne studiato in base ad effettive le necessità delle regioni Borgo Dora e Vanchiglia.

« Ritene però che tutte le soluzioni proposte rispecchiano le gravi difficoltà che incontrarono i progettisti non essendo possibile quella soluzione più semplice e più logica che importerebbe la disponibilità di una parte del giardino reale.

« Propone che i progetti vengano inseriti nella pubblicazione della Società quale utile materiale per ulteriori studi ».

L'Assemblea approva ancora il conto consuntivo 1912, su relazione Roissard, e deferisce al Presidente l'incarico di stabilire il contributo sociale per le onoranze ad Ascanio Sobrero.

L'ing. Corazza, a nome della Deputazione Provinciale invita i Soci a visitare il nuovo manicomio, e il Presidente dandone comunicazione invita i Soci a fissare il giorno. Francesetti osserva, e l'Assemblea approva, che è preferibile un giorno festivo.

Stante l'ora tarda si toglie la seduta.

Il Segretario
E. BRUNO.

Il Presidente
C. MAZZINI.

Verbale dell'Adunanza del 9 Aprile 1913

ORDINE DEL GIORNO :

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2 Sulla necessità di una Direttissima Torino-Genova-Roma e sui miglioramenti alla ferrovia del Cenisio. - Lettura del Socio Ingegnere Prof. Comm. D. Regis — 3. Sulle modificazioni proposte alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità - Relazione sommaria del Socio Ing. Professor Cav. C. Tommasina. — 4. Il nuovo piano regolatore di Torino — 5. Proposte circa il progetto del nuovo Politecnico. — 6. Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENZA MAZZINI.

Sono presenti i Soci :

Agudio — Ambrosetti — Angelucci — Benazzo — Bermone — Bertoglio Felice Boella Casimiro — Bonicelli — Borioli — Bornati — Bruno — Caboni — Cappa Giulio Cesare — Cartesegna — Casabella — Caselli — Chevalley — Cocito — Corradini — Ellena — Facchini — Farina — Fontana — Francesetti — Frizzoni — Ganna — Garelli Pio — Gatti Giuseppe — Gay Corrado — Giay — Giovara — Girola — Gonella — Hendel — Icardi — Imoda — Jorio — Lange — Lavista — Luda — Mazzini — Molli — Momo — Nicoletto — Novelli — Nuvoli — Pagani Francesco Domenico — Panetti — Pasquina — Pigatti — Pollarolo — Pollone — Premoli — Regis — Reviglio — Reycend — Ricci Mario — Roissard — Rovere — Salvadori — Sbarbaro — Sclopis — Silvestri — Soldati Giacinto — Soldati Roberto — Stillio — Tedeschi Massimo — Tedeschi Vittorio — Thovez — Tommasina — Tournon — Vanni Vicarj — Vinca.

Si approva il verbale della seduta precedente. Viene ammesso a Socio effettivo l'ing. Boido.

Il Presidente comunica che è già incominciata al Consiglio Comunale la discussione sul piano regolatore, e propone perciò, data l'importanza dell'argomento e l'urgenza, di invertire l'ordine del giorno, cominciando dalla relazione della Commissione incaricata di esaminare il piano stesso. Così la discussione potrà avere tutto il necessario sviluppo.

I Professori Regis e Tommasina consentono entrambi al rinvio; e l'Assemblea approva l'inversione proposta.

Il Socio Bruno legge la relazione della Commissione sul nuovo piano regolatore, dopodiché viene aperta la discussione.

Vicarj consente in massima nelle idee espresse dalla relazione, segnatamente per quanto riguarda il nuovo Cimitero lungo il viale di Stupinigi e gli isolati troppo grandi. Osserva però che una parte del piano è già compromessa dalla legge del 1908, che approvando un precedente piano venne a creare dei diritti, il riscatto dei quali sarebbe costoso.

Gay approva la relazione e nello stesso senso si esprime l'Avv. Lavini.

Il Presidente rileva che l'ing. Vicarj ha posto una pregiudiziale e che prima di procedere oltre bisogna decidere su di essa; decidere cioè se si debba tener conto dello stato di fatto creato dalla legge del 1908, o no.

Francesetti osserva che il piano odierno non è se non un coordinamento di quelli precedenti; per conto suo ritiene potersi procedere nella discussione non essendo impossibile di apportare qualche modificazione al piano 1908.

Bruno spiega, in linea di fatto, che molti dei rilievi della relazione si riferiscono alla parte nuova del piano.

Corradini propone che la relazione sia stampata e inviata ai consiglieri comunali, mentre Reycend, nel dubbio se possa aversi la stampa in tempo utile, ritiene preferibile un ordine del giorno dettagliato, che raccolga in sé i principali punti della relazione. A favore della stampa integrale ed immediata della relazione si esprimono invece Sclopis e Jorio.

Giovara vorrebbe che la relazione fosse discussa punto per punto, e di questo parere si dichiara pure Francesetti, mentre Silvestri teme che precisando qualche punto in particolare si corra rischio di dimenticarne altri.

Roissard osserva che è mancato ai soci il tempo di esaminare il nuovo piano e propone perciò di approvare in blocco la relazione della Commissione.

Giovara parla del nuovo Cimitero e del riordinamento ferroviario, osservando che quest'ultima questione non può essere risolta dal solo Municipio. Parlano ancora su questo argomento Francesetti, Cocito, Lavini e Tedeschi, il quale propone poi di sospendere la seduta per alcuni minuti onde poter concordare un ordine del giorno.

Silvestri ritorna sulla sua proposta di un ordine del giorno che non indichi troppi particolari, includendovi però la questione ferroviaria. A sostegno della proposta di sospensione si esprime anche Panetti.

La seduta è sospesa per alcuni minuti. Quando viene riaperta, l'ing. Gay legge il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, plaude all'operato della propria Commissione per lo studio del piano regolatore, approva i concetti informativi della relazione, e ne fa sue le conclusioni, particolarmente circa:

« 1° una miglior sistemazione delle aree destinate a giardini pubblici, segnata per il parco della Pellerina, e per quello del Politecnico che si vorrebbe direttamente collegato al Valentino col rettilineamento dell'ultimo tratto del Corso Massimo d'Azeglio;

« 2° costituzione di direttive e di effetti prospettici specialmente nelle località già designate per edifici pubblici, e nella regione Dora con particolare riguardo al prolungamento dei corsi Ponte Mosca e Vercelli;

« 3° frazionamento degli isolati troppo ampi;

« 4° applicazione di un criterio meno rigidamente geometrico nella forma delle piazze, con maggior riguardo alla prospettiva e alla buona utilizzazione delle aree eliminando parte dei numerosi smussi all'incrocio delle vie;

« 5° soppressione del grande Cimitero nella parte a giorno della città;

« 6° raccomanda che si tengano presenti le necessità del riordinamento ferroviario, riservando opportune aree, come pure altre aree per riserva dei futuri bisogni pubblici ».

Silvestri propone che l'ordine del giorno Gay sia votato per divisione separandosi la prima parte (fino alla parola *conclusioni* inclusa) dalla seconda che entra nei particolari.

La prima parte, con qualche modificazione, viene posta in votazione ed è approvata all'unanimità.

Prima di passare alla seconda parte si rinnova la discussione se debbasi o no entrare in particolari. Giovara insiste perchè si discuta particolareggiatamente punto per punto, e la sua proposta, messa in votazione, dopo prova e controprova risulta approvata. Aperta così la discussione per punti, dopo brevi osservazioni di alcuni Soci, Francesetti propone che, vista l'ora tarda, il relatore stesso faccia un'esposizione dei richiami da farsi nell'ordine del giorno che dovrà essere poi votato; ma il relatore Bruno ritiene di non poter accettare tale incarico. Si designano allora per lo stesso scopo, oltre ai relatori Bruno e Tournon, anche l'ing. Tedeschi, dando ai tre delegati mandato di fiducia; e si decide intanto di rinviare il resto dell'ordine del giorno a lunedì, 14 corrente.

L'ordine del giorno definitivo rimane concretato come segue:

« L'Assemblea della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, plaudente all'opera della propria Commissione per lo studio del piano regolatore ed approvando i concetti informativi della Relazione, ne fa sue le conclusioni, delibera di renderla pubblica e di comunicarla ai Consiglieri Comunali, e richiama particolarmente l'attenzione sui seguenti punti principali:

« 1° dissonanza fra il piano regolatore del 1908 e l'attuale ampliamento;

« 2° necessità di coordinare il piano regolatore col riordinamento delle stazioni e delle linee ferroviarie;

« 3° maggior frazionamento degli isolati ancora troppo grandi, esclusione fatta delle zone di carattere industriale;

« 4° migliore studio nella configurazione delle piazze, incroci, imbocchi, ecc, nei riguardi dell'estetica, della viabilità e della costruzione;

« 5° formazione di qualche direttiva con effetti prospettici, nelle località designate e da designarsi per edifici pubblici;

« 6° migliore sistemazione delle aree destinate a giardini pubblici (collegamento Parco del Politecnico con quello del Valentino e rettilineamento dell'ultimo tratto del Corso Massimo d'Azeglio, parco della Pellerina, ecc.);

« 7° Abolizione del grande Cimitero a Sud ».

Stante l'ora tarda si rinvia ad una prossima Adunanza lo svolgimento degli altri numeri dell'ordine del giorno, e il Presidente toglie la seduta.

Il Segretario
E. BRUNO.

Il Presidente
C. MAZZINI.